

L'inclusione sociale nella programmazione nazionale 2014-2020*

	PON inclusione FSE	PON imprese e competitività FESR	PON legalità FESR e FSE	PON città metropolitane FESR e FSE	PON per la scuola competenze e ambienti per l'apprendimento FESR e FSE	PON sistemi di politiche attive per l'occupazione FSE
	<i>(monofondo)</i>	<i>(monofondo)</i>	<i>(plurifondo)</i>	<i>(plurifondo)</i>	<i>(plurifondo)</i>	<i>(monofondo)</i>
Descrizione sintetica PON	La decisione di intervenire in materia di inclusione sociale attraverso un Programma nazionale muove prioritariamente dalla necessità di tutelare o sostenere allo stesso modo tutti gli individui, con riferimento al percorso di definizione dei livelli minimi di alcune prestazioni sociali da garantire uniformemente sull'intero territorio nazionale. Con il Programma nazionale si intende sostenere la definizione di modelli di intervento comuni in materia di contrasto alla povertà e promuovere, attraverso azioni di sistema e progetti pilota, modelli innovativi di intervento sociale e di integrazione delle comunità e delle persone a rischio di emarginazione.	Il programma operativo nazionale interviene sugli obiettivi tematici 1 (rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione), 3 (promuovere la competitività delle piccole e medie imprese) e 4 (sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio) di cui all'art. 9 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e nasce dalla necessità di sostenere un processo di riposizionamento competitivo del sistema produttivo nazionale. Questo deve avvenire nell'ambito di una logica che incroci gli interessi e i bisogni del Sud con quelli del Paese, invertendo il marcato processo di deindustrializzazione in atto nell'economia nazionale e valorizzando, al contempo, in una situazione economica di generale scarsità, le opportunità di mercato per la filiera industriale legate all'uso efficiente delle risorse energetiche e al potenziamento delle infrastrutture per la trasmissione e la distribuzione dell'energia.	PON Legalità rappresenta lo strumento attraverso cui rimuovere i freni eccezionali allo sviluppo che caratterizzano i territori delle regioni "meno sviluppate" per favorire il completo dispiegamento degli effetti della politica di coesione europea, con l'obiettivo di migliorare le condizioni di sicurezza e legalità e quindi di conseguenza anche la coesione economica e sociale dei territori in questione. Per perseguire tale obiettivo è necessario influire su due direttrici: da un lato contrastare e, ove possibile, debellare la presenza dei fenomeni illeciti e criminali attraverso strumenti innovativi e intelligenti e dall'altro proporre nuovi modelli e nuove reti di inclusione sociale ed economica affinché il contesto socio-economico sia più preparato a respingere i nuovi tentativi di infiltrazione da parte della criminalità organizzata. I due ambiti insieme sono necessari per perseguire i tre principi della strategia "Europa 2020" per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva.	Il Programma operativo nazionale plurifondo Città metropolitane 2014-2020 si inserisce nel quadro dell'Agenda urbana nazionale e Sviluppo urbano sostenibile delineati nell'Accordo di Partenariato della programmazione 2014-2020. Le priorità individuate sono in linea con gli obiettivi e le strategie della costituenda Agenda urbana europea, la quale identifica le aree urbane come territori chiave per cogliere le sfide di crescita intelligente, inclusiva e sostenibile proprie della Strategia Europa 2020. Il Programma è indirizzato a sostenere uno sforzo comune e cooperativo, nel merito e nel metodo, tra 14 Città che sono destinate, dai percorsi normativi in essere, a divenire il perno dell'area metropolitana circostante.	Il PON "Per la Scuola – competenze e ambienti per l'apprendimento" interviene sul contrasto alla dispersione scolastica, sul miglioramento della qualità del sistema di istruzione e dell'attrattività degli istituti scolastici, potenziando gli ambienti per l'apprendimento, favorendo la diffusione di competenze specifiche e sostenendo il processo di innovazione e digitalizzazione della scuola. Il PON sostiene direttamente anche il perseguimento di una crescita inclusiva, ovvero di un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione economica sociale e territoriale. L'innalzamento dei livelli di istruzione, il contrasto dei divari territoriali e il rafforzamento di una "scuola di qualità per tutti" quale fattore di equità e di inclusione sociale incidono in misura significativa sulla coesione economica, sociale e territoriale.	La strategia del PON SPAO si sostanzia nel accompagnare la riforma del mercato del lavoro, nel miglioramento dei servizi di attivazione riducendo i tempi di inattività, nella promozione di servizi più efficienti ed efficaci nell'intero territorio nazionale, rivolti anche a chi offre lavoro. Si intende inoltre garantire il raggiungimento dei livelli essenziali di prestazione, implementando il sistema di "rimborso a risultato" della prestazione di politiche attive e servizi per l'impiego.
Area geografica interessata	Tutto il territorio nazionale	ITF3 – Campania ITF4 – Puglia ITF5 – Basilicata ITF6 – Calabria ITG1 – Sicilia	ITF3 – Campania ITF4 – Puglia ITF5 – Basilicata ITF6 – Calabria ITG1 – Sicilia	ITC11 – Provincia di Torino ITC33 – Genova ITC4C – Milano ITF33 – Napoli ITF47 – Bari ITF65 – Reggio di Calabria ITG12 – Palermo ITG13 – Messina ITG17 – Catania ITG27 – Cagliari ITH35 – Venezia ITH55 – Bologna ITI14 – Firenze ITI43 – Roma	Tutto il territorio nazionale	Tutto il territorio nazionale

	PON inclusione FSE	PON imprese e competitività FESR	PON legalit� FESR e FSE	PON citt� metropolitane FESR e FSE	PON per la scuola competenze e ambienti per l'apprendimento FESR e FSE	PON sistemi di politiche attive per l'occupazione FSE
	<i>(monofondo)</i>	<i>(monofondo)</i>	<i>(plurifondo)</i>	<i>(plurifondo)</i>	<i>(plurifondo)</i>	<i>(monofondo)</i>
Titolarit�	Ministero del lavoro e delle politiche sociali	Ministero dello Sviluppo Economico	Ministero dell'interno	Ministero dello Sviluppo Economico	Ministero dell'Istruzione, dell'Universit� e della Ricerca	Ministero del lavoro e delle politiche sociali
Quali sono gli Assi che compongono il PON?	<p>Asse 1 – “Sostegno a persone in povert� e marginalit� estrema - regioni pi� sviluppate”</p> <p>Asse 2 – “Sostegno a persone in povert� e marginalit� estrema - regioni meno sviluppate e in transizione”</p> <p>Asse 3 – “Sistemi e modelli di intervento sociale”</p> <p>Asse 4 – “Capacit� amministrativa”</p> <p>Asse 5 – “Assistenza tecnica”</p>	<p>Asse 1 – “Competitivit�”</p> <p>Asse 2 – “Innovazione”</p> <p>Asse 3 – “Energia”</p> <p>Asse 4 – “Assistenza tecnica”</p>	<p>Asse 1 (FESR) – “Potenziare la legalit� nelle aree strategiche per lo sviluppo”</p> <p>Asse 2 (FESR) – “Recuperare i patrimoni confiscati per promuovere l'inclusione e l'innovazione sociale”</p> <p>Asse 3 (FSE) – “Favorire l'inclusione sociale e la diffusione della legalit�”</p> <p>Asse 4 (FESR) – “Potenziare efficienza e trasparenza dell'azione della PA nel contrasto alla corruzione e alla criminalit� organizzata”</p> <p>Asse 5 (FSE) – “Migliorare le competenze della PA nel contrasto alla corruzione e alla criminalit� organizzata”</p> <p>Asse 6 (FESR) – “Assistenza Tecnica”</p>	<p>Asse 1 (FESR) – “Agenda digitale metropolitana”</p> <p>Asse 2 (FESR) – “Sostenibilit� dei servizi e della mobilit� urbana”</p> <p>Asse 3 (FSE) – “Servizi per l'inclusione sociale”</p> <p>Asse 4 (FESR) – “Infrastrutture per l'inclusione sociale”</p> <p>Asse 5 (FESR) – “Assistenza tecnica”</p>	<p>Asse 1 (FSE) – “Istruzione”</p> <p>Asse 2 (FESR) – “Infrastrutture per l'istruzione”</p> <p>Asse 3 (FSE) – “Capacit� istituzionale e amministrativa”</p> <p>Asse 4 (FSE) – “Assistenza tecnica”</p>	<p>Asse 1 – “Occupazione”</p> <p>Asse 2 – “Istruzione e formazione”</p> <p>Asse 3 – “Cooperazione transnazionale”</p> <p>Asse 4 – “Capacit� istituzionale”</p> <p>Asse 5 – “Assistenza tecnica”</p>

Quale asse   interessato agli interventi nei confronti dei soggetti svantaggiati? Con quale strategia?

All'interno del Pon Inclusione sociale, l'**Asse 3 “Sistemi e modelli di intervento sociale”** individua alcune azioni rivolte specificatamente ai soggetti svantaggiati e a rischio di esclusione sociale nel contesto della priorit  d'investimento 9.i “inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunit  e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilit ”. La strategia dell'Asse   costruita attorno ad una serie di azioni di sistema e progetti pilota volti all'identificazione e al rafforzamento di modelli appropriati di intervento sociale, con una attenzione particolare al tema dell'innovazione sociale, secondo tre direttrici:

- azioni rivolte a rafforzare gli attori non istituzionali dei processi di innovazione sociale, quali imprese socialmente responsabili, imprese sociali, terzo settore e societ  civile;

L'**Asse 2**   dedicato all'innovazione. L'**innovazione nel settore del welfare** rappresenta uno degli ambiti di intervento d'elezione dell'Asse 2. L'Asse interviene nel Mezzogiorno come ripartizione geografica unitaria di intervento stante la necessit  di assicurare l'unitariet  e la natura strategica della politica industriale nazionale, attraverso l'attuazione di una serie di strumenti di livello nazionale di comprovata efficacia, che si configurano come piattaforme standardizzate per l'offerta di beni e servizi da parte dell'amministrazione centrale, garantendo parit  di accesso e di trattamento a tutti i potenziali soggetti beneficiari, indipendentemente dai territori di destinazione, e la cui natura orizzontale garantisce l'omogeneit  del sostegno offerto rispetto alla diversit  dei profili territoriali interessati, in questo caso con particolare riferimento

L'**Asse 3** si occupa di **beni confiscati**, utilizzando i fondi FSE nell'ambito di strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo. In tale asse sono previste azioni di formazione per gli amministratori e i lavoratori delle imprese confiscate e per il privato sociale coinvolto nella gestione degli immobili confiscati, azioni di animazione sociale, promozione di networking, supporto a organizzazioni del terzo settore e amministrazioni pubbliche per una migliore gestione di beni confiscati. All'interno di questo asse   presente un'azione volta alla diffusione della legalit  mediante percorsi di integrazione rivolti a soggetti a rischio devianza. Si pensa ad un'azione di educazione alla legalit  non generica, ma dedicata a luoghi caratterizzati da un esiguo tasso di legalit  e a persone a rischio, soprattutto minori, per i quali   necessaria un'azione

L'**Asse 3**   dedicato ai **servizi per l'inclusione sociale**: tutte le Amministrazioni comunali interessate dal Programma, indistintamente rispetto alle categorie di regione, hanno manifestato l'urgenza e l'importanza di un forte intervento sui temi della vulnerabilit  e del disagio abitativo e, pi  in generale, dell'inclusione di gruppi e individui svantaggiati, sia in condizioni di marginalit  grave o deprivazione materiale che di rischio rilevante di esclusione. Come rilevato nell'analisi di contesto del Programma, il fabbisogno di investimenti rispetto a tali tematiche   trasversale e critico. Di conseguenza, l'Asse interviene nelle tre categorie di regioni per consentire a tutte le Citt  metropolitane, di fare fronte ai propri fabbisogni specifici in relazione ai temi in oggetto.

L'**Asse 1 “Istruzione”** promuove interventi volti al contrasto della dispersione scolastica ed al rafforzamento delle competenze di giovani e adulti che possono essere di supporto alle azioni mirate sui soggetti svantaggiati.

L'**Asse 1 “Occupazione”** pu  supportare ed integrare interventi rivolti a soggetti svantaggiati in quanto agisce sul mercato del lavoro e sui principali elementi di criticit , riconducibili sia ad aspetti comuni all'intero territorio nazionale che ad elementi legati alle specificit  dei mercati del lavoro e dei sistemi produttivi regionali e locali.

PON inclusione FSE

(monofondo)

- azioni pilota rivolte a target specifici, individuati come prioritari dal Governo italiano;
- azioni di sistema, volte a favorire una maggiore efficacia dell'azione amministrativa in tema di interventi sociali.

9.i - Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità.

PON imprese e competitività FESR

(monofondo)

al Fondo crescita sostenibile e ai Contratti di sviluppo.

3.a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese.

PON legalità FESR e FSE

(plurifondo)

specifica, anche di supporto alla famiglia, attraverso operatori e figure professionali specializzate.

9.vi - Strategie per lo sviluppo locale di tipo partecipativo.

PON città metropolitane FESR e FSE

(plurifondo)

9.i - Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità.

PON per la scuola competenze e ambienti per l'apprendimento FESR e FSE

(plurifondo)

10.iii - Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente, per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite.

PON sistemi di politiche attive per l'occupazione FSE

(monofondo)

8.i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale.

Priorità d'investimento che interverranno direttamente sui soggetti svantaggiati

Risultati attesi e tipologie d'azione

RA 9.7 – Rafforzamento dell'economia sociale

Promozione di progetti e di partenariati tra pubblico, privato e privato sociale finalizzati all'innovazione sociale, alla responsabilità sociale di impresa e allo sviluppo del welfare community (Azione di sistema)

- Informazione e formazione degli operatori delle amministrazioni pubbliche locali sulle modalità di gestione di progetti in partenariato ad impatto sociale.
- Azioni di formazione e diffusione sui contenuti e strumenti della riforma del terzo settore incluso il fondo per l'imprenditoria sociale rivolto ai soggetti della P.A., degli organismi del terzo settore, agli imprenditori sociali e alle imprese for profit.
- Promozione di progetti gestiti da partenariati pubblico, privato e privato sociale ad impatto sociale nell'ambito dei servizi di welfare.
- Studi, ricerche, scambio e diffusione buone prassi inerenti: i modelli di

RA 3.5 – Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese

Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese:

- Sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro e piccole imprese, anche in forma cooperativa, a prevalente o totale partecipazione giovanile o femminile anche attraverso migliori condizioni per l'accesso al credito.
- Nascita di nuove imprese di piccola dimensione che realizzano un piano di impresa finalizzato a: (i) introduzione di nuove soluzioni organizzative o produttive e/o; (ii) ampliamento del target di utenza del prodotto o servizio offerto.
- Nascita di nuove imprese operanti nell'economia digitale e sostegno alla realizzazione di programmi di investimento a contenuto tecnologico, finalizzati a valorizzare economicamente i risultati del sistema della ricerca pubblica e privata.

RA 9.3 – Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità

Percorsi di prevenzione per soggetti a rischio devianza.

In relazione a tale tipologia, saranno avviate iniziative rivolte ai giovani finalizzate alla prevenzione e alla riduzione dei fenomeni di devianza, violenza e bullismo quali, a titolo esemplificativo, sportelli, ricerche tematiche, interventi di sensibilizzazione, laboratori, percorsi di educazione alla legalità. I meno giovani potranno anche essere coinvolti in attività volte all'orientamento e all'inserimento lavorativo e alla continuità scolastica nei periodi di chiusura delle scuole anche attraverso il ricorso alle agenzie educative informali (parrocchie, associazioni, etc).

RA 9.1 – Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale

Alfabetizzazione e servizi per l'inclusione digitale.

Il Programma sostiene l'acquisizione di servizi a supporto dei percorsi di alfabetizzazione e mediazione culturale digitale, dedicati a favorire l'acquisizione di competenze essenziali da parte di soggetti fragili e a fasce deboli e disagiate della popolazione ma anche a utilizzare strumenti propri della pubblica amministrazione (portali e interfacce web) strumenti mediante i quali veicolare forme di mediazione culturale. Tali attività contribuiscono a consentire l'accesso in forma diretta ai servizi digitali offerti dagli enti e la partecipazione in via autonoma ed attiva nei diversi ambiti della vita sociale (famiglia, scuola, lavoro, assistenza, ecc.) di categorie sociali svantaggiate, favorendo contestualmente l'acquisizione di competenze per l'accesso al mercato del lavoro (e-skill) e nuove pratiche di accoglienza.

RA 10.3 – Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta, con particolare riguardo alle fasce di istruzione meno elevate

Alla luce dei fabbisogni esistenti ed a supporto del processo di ridefinizione dell'assetto organizzativo e didattico avviato con l'istituzione dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti, sarà potenziata la strategia generale dell'apprendimento permanente, anche attraverso lo sviluppo di reti territoriali, al fine di favorire il recupero delle competenze di base ed il conseguimento dell'istruzione primaria e secondaria o la riqualificazione delle competenze, contrastando analfabetismi di ritorno e obsolescenza di saperi e competenze.

Si intende, infatti, promuovere lo sviluppo di competenze trasversali nella popolazione adulta e l'acquisizione di abilità utili al mercato del lavoro, al fine di aumentare i livelli di partecipazione alla vita sociale, politica ed economica e contrastare analfabetismi di ritorno e obsolescenza

RA 8.5 – Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiori difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata

Azioni previste in questa priorità:

- 8.5.1. - Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)
- 8.5.2 - Incentivi all'assunzione ed altri interventi di politica attiva per l'inserimento nel mercato del lavoro su situazioni di rilevanza nazionale in raccordo con le Regioni interessate
- 8.5.3 - Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)
- 8.5.4 - Misure per l'attivazione e l'accompagnamento di percorsi imprenditoriali per soggetti con difficoltà di inserimento



**PON inclusione
FSE**

(monofondo)

gestione in partenariato di progetti di inclusione sociale.

9.7.2 - Promozione dell'inclusione sociale da realizzarsi nell'ambito della Responsabilità sociale d'impresa (azione di sistema)

- Promozione di progetti interregionali finalizzati alla sperimentazione di nuove pratiche di Responsabilità Sociale di Impresa, sulla base della piattaforma degli indicatori già condivisa tra Amministrazioni centrali e regionali.
- Studi, analisi e diffusione buone prassi inerenti le correlazioni tra RSI e sviluppo della competitività aziendale anche ai fini dell'inclusione sociolavorativa.

9.7.3 - Rafforzamento delle imprese sociali e delle organizzazioni del terzo settore (Azione di sistema)

- Azioni di sistema a sostegno e rafforzamento di efficacia/efficienza delle attività delle imprese sociali e delle organizzazioni del terzo settore [ad es. attività di certificazione di qualità delle istituzioni private e di terzo settore che erogano servizi di welfare, di promozione di network, di promozione degli strumenti di rendicontazione sociale e formazione di specifiche figure relative, di innovazione delle forme giuridiche.
- Rafforzamento delle imprese sociali e delle organizzazioni del terzo settore in termini di efficienza ed efficacia della loro azione [ad es. attività di certificazione di qualità delle istituzioni private e di terzo settore che erogano servizi di welfare, di promozione di network, di promozione degli strumenti di rendicontazione sociale e formazione di specifiche figure relative, di innovazione delle forme giuridiche e organizzative, di sensibilizzazione e formazione per lo sviluppo di imprenditoria sociale].

**PON imprese e
competitività FESR**

(monofondo)

**PON legalità
FESR e FSE**

(plurifondo)

**PON città metropolitane
FESR e FSE**

(plurifondo)

**PON per la scuola
competenze e ambienti
per l'apprendimento
FESR e FSE**

(plurifondo)

di saperi/competenze, in un'ottica di promozione dell'invecchiamento attivo e di prevenzione dell'isolamento sociale.

Tenuto conto, inoltre, che in questa fase storica la crisi economica e finanziaria accentua i processi di ristrutturazione e modernizzazione del sistema produttivo, si ritiene di poter concorrere, attraverso questo obiettivo al miglioramento dell'occupabilità di molti inattivi.

**PON sistemi di politiche
attive per l'occupazione
FSE**

(monofondo)

lavorativo (es: accesso al credito, fondi di garanzia, micro-credito, forme di tutoraggio, anche alla pari)

8.5.5 - Azioni di qualificazione e riqualificazione dei disoccupati di lunga durata fondate su analisi dei fabbisogni professionali e formativi presenti in sistematiche rilevazioni e/o connesse a domande espresse dalle imprese

8.5.6 - Individuazione e diffusione di modelli previsionali di anticipazione dei cambiamenti strutturali dell'economia e del mercato del lavoro (con declinazioni anche territoriali)

8.5.7 - Azioni di consolidamento e aggiornamento delle analisi dei fabbisogni formativi e occupazionali delle imprese (con declinazione dei dati anche a livello territoriale)

8.5.8 - Campagne di informazione e animazione territoriale finalizzate alla conoscenza e diffusione dei principali dispositivi disponibili

	PON inclusione FSE	PON imprese e competitività FESR	PON legalità FESR e FSE	PON città metropolitane FESR e FSE	PON per la scuola competenze e ambienti per l'apprendimento FESR e FSE	PON sistemi di politiche attive per l'occupazione FSE
	<i>(monofondo)</i>	<i>(monofondo)</i>	<i>(plurifondo)</i>	<i>(plurifondo)</i>	<i>(plurifondo)</i>	<i>(monofondo)</i>
	<ul style="list-style-type: none"> Rafforzamento delle attività delle imprese sociali di inserimento lavorativo. Sperimentazione di alcuni progetti di innovazione sociale nel settore dell'economia sociale. 					
Beneficiari	Soggetti svantaggiati e a rischio di esclusione sociale.		Dipartimento della Pubblica Sicurezza e Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione del Ministero dell'Interno e altre Amministrazioni Centrali.		Scuole, CTP, CPIA, MIUR, Enti strumentali del MIUR.	
Destinatari	Operatori e dirigenti di imprese sociali, organizzazioni del terzo settore, imprese for profit, amministrazioni locali.	Micro, piccole e medie imprese. Le misure potranno essere mirate a categorie identificate di lavoratori svantaggiati quali disoccupati di lunga durata, donne residenti in aree a bassa occupazione femminile, giovani inoccupati.	Soggetti a rischio devianza delle regioni "meno sviluppate".	Individui in condizioni di elevata fragilità e/o deprivazione materiale, stranieri, beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria e umanitaria e richiedenti asilo, migranti.	Giovani e adulti (16-64 anni) compresi i migranti, personale della scuola.	Disoccupati di lunga durata.